



AGEFORMA

Agenzia Provinciale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego

AGENZIA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA



**A cura del Direttore Generale
dott. Salvatore Parziale
Matera, 02/03/2012 10/07/2012**

INDICE

1. Premessa.....	pag. 2
2. Contesto normativo di riferimento.....	pag. 8
3. Quadro gestionale e pianificazione attività anno 2012.....	pag. 10
4. Descrizione analitica delle attività 2012.....	pag. 13
5. Previsione della dotazione organica dell' Agenzia	pag. 36
6. Assetto organizzativo Ageforma	pag. 38
7. Programma degli investimenti anno 2012.....	pag. 42
8. Quadro gestionale di previsione delle attività nel 2013.....	pag. 44
9. Quadro gestionale di previsione delle attività nel 2014.....	pag. 45

1. PREMESSA

L' AGEFORMA, Agenzia Provinciale per l'istruzione, e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego, Azienda Speciale della Provincia di Matera, è stata istituita ai sensi della legge Regionale n. 33/03 " Riordino del Sistema Formativo Integrato" quale strumento operativo delle politiche provinciali e regionali in materia di formazione professionale, istruzione, orientamento e politiche attive del lavoro.

Più in generale, l'Agenzia è chiamata a contribuire alla crescita economica, sociale e culturale del contesto provinciale di Matera e della Basilicata, diffondendo le conoscenze, migliorando le competenze, collaborando con le diverse Istituzioni presenti sul territorio e con i diversi servizi ai fini dell'attuazione di politiche orientative e formative capaci di ottimizzare il sistema occupazionale.

In particolare, la collaborazione si definisce con i Centri per l'Impiego, il sistema scolastico, il sistema imprenditoriale, il sistema dell'associazionismo culturale e del volontariato sociale che esprime il territorio di riferimento, anche per prevenire e minimizzare le situazioni di marginalità, di disagio e d'esclusione sociale.

L'Agenzia è impegnata a sviluppare un sistema di relazioni attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa, l'attuazione di convenzioni, la promozione di manifestazioni d'interesse ed altri strumenti di coinvolgimento, con le imprese, le parti sociali, il Sistema Scuola e dell'Università, l'associazionismo e le Istituzioni presenti e operanti sul territorio, attraverso il pieno coinvolgimento della comunità nelle fasi di analisi dei bisogni formativi, di progettazione e programmazione, di attuazione dei progetti, di valutazione e disseminazione dei risultati, di teorizzazione di buone pratiche.

Le priorità, le linee d'intervento e le operazioni, stabilite dalla Provincia di Matera in materia d'orientamento, formazione, istruzione e politiche per l'impiego sono rese operative dall'AGEFORMA, attraverso la progettazione, pianificazione e gestione d'appositi progetti formativi e modalità gestionali tali da poter realizzare al meglio le azioni programmate.

A tal fine vi è la necessità di diffondere all'interno dell'intero sistema aziendale Ageforma una consolidata "cultura dell'organizzazione", ricercando risposte più pronte ed evolute e meglio aderenti alle esigenze di una qualificazione dell'attività di servizio che si definisce in un ambito altamente specialistico, qual è il processo formativo, rivolto a varie categorie d'utenza e in settori diversificati e innovativi che oggi, spesso, rispondono sempre più a situazioni emergenziali derivanti da operazioni di contrasto alla crisi economica ed occupazionale e della derivante esclusione sociale.

Questa scelta presuppone un'azione di promozione e diffusione, all'interno dell'intero sistema aziendale, di una cultura del lavoro che punta al raggiungimento degli obiettivi attraverso azioni e strategie che garantiscano efficienza ed efficacia delle azioni programmate ed attuate, in grado di aumentare la capacità d'indirizzo generale e di governo dell'Azienda potendo disporre, in tal modo, d'organismi specializzati, sia impegnati in attività di specifica responsabilità, sia in attività operative del processo primario di produzione/erogazione dei servizi di formazione, orientamento e delle funzioni amministrative, varando i piani strategici aziendali e definendo gli obiettivi generali, politiche e linee guida per realizzare la mission dell'Agenzia, in coerenza con i dettami legislativi, in particolare della Legge quadro 845/78, della legge Regionale n. 33/03 di "riordino del sistema formativo integrato, dell'intesa Interistituzionale tra Regione Basilicata e province di Potenza e Matera per la "promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione e delle politiche attive del lavoro ai sensi dell'Art. 12 della L.R.33/2003 per il periodo 2011-13, lo Statuto ed i regolamenti dell'Agenzia, le politiche provinciali di occupazione e sviluppo, i Piani d'Orientamento e Formazione.

E' in questa prospettiva che la partecipazione e formazione della risorsa umana assume un ruolo strategico per l'Agenzia che la promuove nell'ambito delle attività di gestione e nella prospettiva di una forte caratterizzazione di qualificazione del personale sia amministrativo, sia docente, sia rivolto ai servizi e al governo dei vari processi che l'attività esprime.

L'Agenzia, intende raggiungere gli obiettivi indicati nel piano programma 2012 e pluriennale 2012-2014 attraverso l'attuazione di un sistema di gestione che tenga conto:

- ✓ dello sviluppo di congrue politiche aziendali ed il conseguimento di obiettivi generali fissati e partecipati dall'organismo di governo rappresentato dal C.d.A e Presidenza aziendale;
- ✓ del funzionamento dell'intero Sistema AGEFORMA, sia rappresentato nella componente di governo e direzionale generale, sia dalla articolazione delle sedi operative di Matera Tursi e Tricarico e dalle sedi didattiche temporanee, distribuite e fruite, in base a specifici bisogni, sul sistema territoriale provinciale, in coerenza con le politiche, le strategie e le direttive emanate;
- ✓ dello sviluppo formativo e la valorizzazione professionale delle risorse umane impiegate sia interne sia esterne;
- ✓ di una programmazione efficace ed efficiente delle attività /operazioni, con riferimento alle linee d'intervento del POR 2007-13, con particolare riferimento alla programmazione 2012-13 e con appropriata definizione degli assi adattabilità, occupabilità, capitale umano, inclusione sociale definiti nell'ambito dell'intesa Interistituzionale
- ✓ della programmazione e del controllo di gestione economico e finanziario;

- ✓ dello sviluppo di un supporto metodologico-didattico efficace ed evoluto alla specificità degli interventi formativi ed orientativi;
- ✓ della gestione amministrativa integrata ordinaria della struttura centrale e delle sedi operative;
- ✓ dell'azione di supporto alle iniziative formative sviluppate sul territorio provinciale attraverso le sue tre sedi orientative e formative di Matera, Tricarico e Tursi e le sedi didattiche temporanee che anche per il 2012-14 saranno attivate, all'occorrenza, anche in tutti i Comuni della provincia di Matera;
- ✓ del processo di analisi della domanda formativa emergente nei vari bacini territoriali e di una lettura sistematica e puntuale della domanda e dell'offerta di orientamento e formazione che esprime il contesto produttivo ed economico-sociale del territorio provinciale, utilizzando, in particolare, le strutture territoriali provinciali esistenti: sistema scolastico, CPI, sistema imprenditoriale e sedi operative Ageforma, anche con l'attivazione di una rete informativa e gestionale che consenta di interagire, in modo permanente, nel corretto governo delle azioni programmate e attuate.
- ✓ dell'assistenza tecnica ai diversi nodi/servizi/sedi formative AGEFORMA in merito al buon funzionamento del sistema informativo e gestionale;
- ✓ di un'azione d'auditing/monitoraggio e controllo/valutazione della qualità degli interventi e progetti sviluppati e della stessa organizzazione per una messa a regime di un modello organizzativi efficiente ed efficace;
- ✓ della gestione amministrativa e finanziaria dell'Azienda con compiti e competenze legati in prevalenza alle formalizzazioni contabili e al bilancio, ai corretti rapporti con gli istituti di credito e gli organismi finanziatori, alla gestione amministrativa dei clienti e dei fornitori, alla gestione amministrativa del personale, alla elaborazione e controllo dei rendiconti delle attività realizzate nelle tre sedi operative territoriali e/o nelle sedi didattiche temporanee.

Il piano programmatico previsionale 2012 e pluriennale 2012-2014, dunque, nell'ottica di quanto sinora premesso, rappresenta lo strumento più idoneo a prefigurare la *Pianificazione Strategica* dell'agenzia, fissando le finalità, stabilendo obiettivi generali ed operativi, definendo le politiche e le strategie che il sistema aziendale, attraverso le proprie strutture rappresentative, governative e direzionali e, nel contempo, descrivere e sviluppare, per quanto possibile in questa fase, la operatività organizzativa, di produzione dei servizi di orientamento e formazione che dovranno sicuramente tradursi in azioni ed attività coerentemente e concretamente gestibili.

Il piano programma, si inserisce, quale proposta programmatica all'interno dell'intesa Interistituzionale tra la Regione Basilicata e le Province di Matera e Potenza per il periodo 2011-13 ed il relativo accordo operativo, giusta deliberazione della Regione Basilicata n. 1152 del 02/08/2011 recepito con presa d'atto con deliberazione della Provincia di Matera n.236 del 20/09/2011.

Il Piano programma fa, riferimento anche alla annualità 2014 come richiesto dalla pianificazione pluriennale e si pone in continuità con il processo di riforma che caratterizza il nostro Paese in materia di istruzione formazione professionale e politiche sociali e lavorative, rafforzando il ruolo della formazione che viene connotata sempre più come elemento d'innovazione e di risposta alla crisi congiunturale che ci attraversa.

Il piano accoglie gli intendimenti dell'organismo intermedio rappresentato dalla Provincia di Matera che vuole adottare e sperimentare sull'intero territorio Provinciale strumenti di intervento fortemente innovativi contribuendo in maniera mirata alla definizione ed attuazione delle linee strategiche regionali per la valorizzazione delle risorse umane, attraverso la formazione professionale e le politiche del lavoro.

Queste direttrici saranno concretizzate nell'apposito piano triennale (2011-13) che sarà adottato dalla Provincia di Matera, dal quadro operativo annuale e progetti formativi rispondenti a bisogni espressi dal e per il territorio.

Centrale è il ruolo della formazione per lo sviluppo locale in particolare per la costruzione di network istituzionali e di reti fra saperi e competenze già presenti.

Tutto questo implica un cambiamento nelle politiche della Formazione, del Lavoro e dell'Istruzione, ampiamente considerato nella Legge di "Riordino del sistema formativo integrato" che raccoglie tutte le istanze di riforma espresse negli ultimi anni e che dovrà essere rafforzato nella programmazione 2012-2014.

Altrettanto centrale dovrà essere il ruolo della Provincia nella sua maggiore definizione e peso nella delega, soprattutto per la capacità di trasformare ed accrescere la qualità dei servizi orientativi e formativi gestiti attraverso la propria Agenzia in house (Ageforma), dei

servizi garantiti dai propri Centri per l'Impiego e servizio disabili, dal rafforzamento del ruolo dello stesso organismo organizzativo intermedio provinciale.

Il ruolo attribuito dalla Regione Basilicata nel PO. FSE 2007/2013 alle due Province, quali organismi intermedi, offre alla Provincia di Matera l'opportunità di avviare il processo di integrazione dei sistemi istruzione /formazione e lavoro, attivando reali e produttive modalità di collaborazione istituzionale con la Regione., consentendo alla stessa di accompagnare e favorire lo sviluppo dei processi economici in atto, attraverso una mirata programmazione di interventi di formazione per favorire sia l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro che la crescita e lo sviluppo dell'impresie sul territorio provinciale.

L'articolazione della proposta deriva da alcuni prioritari elementi di analisi rappresentati da:

1. Quadro dei principali "vincoli": criticità emergenti dalle variazioni più recenti riferite all'andamento del contesto socio-economico e del mercato del lavoro nella Provincia di Matera;
2. Capienza della domanda, alla luce anche dei vincoli di budget per il triennio;
3. Quadro della "domanda": riconoscimento e raggruppamento della domanda per assi, settori, profili professionali e verifica dei margini di spendibilità sul mercato del lavoro;
4. Qualificazione dell' "offerta": focus sui trend professionali rispondenti alle vocazioni territoriali e ai fattori determinanti per l'offerta formativa.

L'obiettivo dovrà dunque rappresentare l'opportunità di:

- ✓ raccordare l'articolato quadro della domanda ad una cornice di "sostenibilità" e di risposta coerente, orientata alle opportunità produttive e occupazionali delle aree territoriali che esprimono maggiore potenzialità;
- ✓ valorizzare la qualità e l'efficacia della formazione come leva di cambiamento, sottratta alla funzione passiva di variabile dipendente, subalterna alla domanda contingente e spesso tendente a ripiegare su improduttive funzioni di ammortizzatore sociale che devono trovare comunque una risposta in termini di opportunità formativa.

L'efficacia complessiva degli interventi in materia di orientamento, formazione e politiche attive del lavoro dipenderà, dunque, dal potenziamento di fattori riconducibili a tre priorità:

1. potenziare la qualità dell'investimento formativo e la spendibilità delle qualificazioni, garantendo il raccordo tra saperi impartiti e la realtà produttiva è dotandosi perciò di una credibile analisi dei fabbisogni professionali e formativi;
2. promuovere una maggiore integrazione territoriale tra politiche sociali, politiche formative, politiche attive del lavoro, operando principalmente nell'orientamento alla "progettazione integrata", basata sulla dimensione di partenariato "multi-attore" (reti di partenariato) e sulla dimensione "multi-attività" ;
3. elevare gli standard dell'offerta formativa.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano Programma si esplica all'interno di un contesto normativo che è rappresentato, in generale dal quadro legislativo Europeo, Nazionale e Regionale, oltre che dal quadro normativo definito nell'ambito del Programma Operativo F.S.E. 2007-13, approvato con D.G.R. n.659 del 14.05.07 dalla Regione Basilicata e dall' Intesa interistituzionale Regione Province ai sensi dell'art.12 e ss. Della L.R. n. 33/03 per il periodo 2011-113.

Il contesto normativo di riferimento è essenzialmente rappresentato da:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- ✓ Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità d'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

- ✓ PO FSE 2007-2013, Regione Basilicata, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18/XII/2007, identificato al Codice 2007 IT 051 PO 004, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento CE n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è individuata presso la Dirigenza generale del Dipartimento Formazione della Regione Basilicata;
- ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 224 del 26 febbraio 2008 con la quale si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18/XII/2007;
- ✓ Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento CE n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";
- ✓ Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, obiettivo Convergenza, Regione Basilicata;
- ✓ Intesa Interistituzionale fra Regione Basilicata e Province di Matera e Potenza per il periodo 2011-13 ed il relativo accordo operativo, giusta deliberazione della Regione Basilicata n. 1152 del 02/08/2011 recepito con presa d'atto con deliberazione della Provincia di Matera n.236 del 20/09/2011.

Il piano di previsione dell'Ageforma 2012 e pluriennale 2012-2014 è stato desunto tenendo presenti i riferimenti legislativi in atto Europeo, Nazionali e Regionali in materia di Formazione Professionale e promozione del lavoro sopra citati ed in particolare il quadro delle risorse assegnate dall'organismo intermedio a favore dell'Ageforma per l'anno 2012 e 2013 in base all'intesa Interistituzionale in atto.

L'ipotesi di programma, riferibile al contesto territoriale provinciale, è desunta dall'analisi dei bisogni formativi del tessuto economico locale e regionale, e la valutazione di specifiche richieste provenienti dal sistema economico-sociale e rappresentanze imprenditoriali e del settore no profit, dalle sollecitazioni e domande dei potenziali utenti nonché dai vincoli e dalle risorse rappresentate nell'Intesa Interistituzionale e nel quadro operativo dell'Intesa medesima.

La programmazione di previsione pluriennale accoglie il completamento delle attività che avranno inizio nel 2012 e stabilisce come criterio di stima la conferma finanziaria consolidata nei confronti della Provincia di Matera e, dunque, dell'Agenzia, principio comunque sancito nel documento di programmazione POR Basilicata 2007-2013 e intesa Interistituzionale in atto.

Tali analisi sono in particolare riconducibili:

- ✓ al PO. FSE. Basilicata 2007-2013 (obiettivi specifici ed operativi dei vari assi prioritari);
- ✓ alle caratteristiche dei bacini d'utenza dei Centri per l'Impiego e delle strutture formative AGEFORMA (Matera, Tursi e Tricarico);
- ✓ alle indagini sui bisogni di formazione professionale condotte dalla Provincia di Matera e dall'AGEFORMA;
- ✓ alla ricerca Excelsior (Unioncamere) sulle previsioni dei fabbisogni formativi a breve e medio termine su base provinciale e regionale; indagine e rapporti ISFOL sulla formazione e orientamento;
- ✓ risultanze dell'attività formativa pregressa in termini di soddisfazione dei beneficiari finali ed intermedi e dell'occupabilità.

3. QUADRO GESTIONALE E PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2012

La programmazione economico-finanziaria scaturisce per il 2012 dal quadro d'assegnazione delle risorse finanziarie all'Agenzia, da parte dell'Ente intermedio, suddivisi per assi e linea d'attività, dai altri fondi derivanti da accordi specifici con la Regione Basilicata e dal contributo di gestione per gli organi sociali che trovano giusta collocazione nel bilancio medesimo.

Tale programmazione ha come riferimento di dettaglio le commesse affidate all'Agenzia per le attività derivanti dalle assegnazioni delegate all'Ente intermedio Provincia di Matera in base alla L.R. 33/03. Tali fondi si riferiscono agli assi e linea d'attività:

I - Asse Adattabilità

- ✓ Linee d'intervento: *Apprendistato ; Formazione continua;*

III - Asse Inclusione sociale

- ✓ Linee d'intervento: *Vale la pena di Lavorare; COPES; Servizi formativi immigrati*

IV - Asse sviluppo capitale umano

- ✓ Linee d'intervento: *Cittadinanza scolastica; Qualificazione didattica; Obbligo formativo; Alternanza ; Protezione civile*

Fondo politiche migratorie anno 2010 (Ministero del Lavoro e Politiche sociali)

- ✓ Lingua italiana per cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Basilicata

Contributi di gestione per gli Organi Sociali

Il Piano Programma attua una pianificazione delle attività relative all'annualità 2012 assicurandone la chiusura nei tempi fissati per le scadenze di rendicontazione di F.S.E., mentre la chiusura delle attività 2010-11 trovano riscontro finanziario nei residui di bilancio del 2011.

Nell'anno solare 2012 proseguiranno le attività delle annualità 2010 e 2011 e avranno inizio e saranno sviluppate quelle relative all'annualità 2012.

Il presente Piano, raccoglie le priorità e le direttive di riferimento dell'Ente intermedio espresse nel documento di "Proposte linee d'intervento relative alla Programmazione regionale delle azioni integrate d'orientamento, Istruzione e Formazione Professionale e dell'Impiego per il triennio 2011-2013" che dovranno sostanziarsi nella proposta di piano pluriennale 2011-13 e attraverso la predisposizione delle singole Schede tecniche d'intervento relative l'annualità 2012, preventivamente approvate dall'organismo Regionale e successivamente la formulazione dei relativi progetti esecutivi approvati dall'organismo di gestione intermedio, rappresentato dalla Provincia di Matera e l'indicazione di specifiche tali da rendere le azioni agite efficienti in termini organizzativi, efficaci in termini di risultati e ottimali in termini di gestione.

Si intende, in tal modo, contribuire alla realizzazione del disegno d'innovazione strutturale del sistema d'offerta formativa perseguito dalla Regione Basilicata e dalla Provincia di Matera rappresentato sia dal sistema legislativo vigente, sia dal consolidamento della delega all'Ente intermedio introdotto a seguito del Programma Operativo F.S.E. 2007-2013, da cui scaturisce l'Intesa Istituzionale fra Province di Matera e Potenza e Regione Basilicata 2011-13.

Si evidenzia, quale scelta di fondo, il presupposto di una collaborazione sinergica e d'integrazione tra i diversi sistemi, nella consapevolezza che la formazione può contribuire a rafforzare ed accompagnare i processi di sviluppo della persona e della collettività locale, ad aumentare il potenziale d'occupabilità dei cittadini e a ridurre il rischio d'emarginazione soprattutto delle fasce giovanili della popolazione e di quelle maggiormente a rischio d'espulsione dal mercato del lavoro e dal contesto culturale e sociale delle comunità.

Nella tabella di seguito riportata si schematizzano le attività relative al Piano programma 2012

Tab. 2. QUADRO DELLE ATTIVITÀ P.F. 2012 (PO. FSE. 2007-13)

ASSE	LINEE DI ATTIVITA'	BUDGET 2012
<u>I Asse Adattabilità</u>	APPRENDISTATO	350.000,00
	FORMAZIONE CONTINUA	600.000,00
<u>III Asse Inclusione sociale</u>	VALE LA PENA DI LAVORARE	550.000,00
	COPEs	1.300.000,00
	SERVIZI FORMATIVI IMMIGRATI	25.000,00
<u>IV Asse sviluppo capitale umano</u>	CITTADINANZA SCOLASTICA QUALIFICAZIONE DIDATTICA	1.600.000,00
	OBBLIGO FORMATIVO IFP	280.000,00
	ALTERNANZA	133.000,00
	PROTEZIONE CIVILE	20.000,00
Fondo politiche migratorie anno 2010 (Ministero del Lavoro e Politiche sociali)	Lingua italiana per cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Basilicata	114.000,00 (assegnazione provvisoria)
TOTALE ATTIVITÀ 2012		4.972.000,00

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' 2012

I Asse Adattabilità

- ✓ **Linee d'intervento: Apprendistato ; Formazione continua;**

- APPRENDISTATO

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Imprese

Destinatari: apprendisti assunti dalle aziende, con contratto in validità per la completa durata dell'intervento formativo.

Ambiti di intervento:

- ✓ Formazione trasversale
- ✓ Formazione professionalizzante.

Obiettivi specifici.

- Integrare la formazione dell'apprendista con l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali specifiche e riferibili alla figura professionale di riferimento
- Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere;
- Creare reti tra centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
- Sviluppare opportunità di apprendimento permanente (strutture ed opportunità educative per giovani in età di apprendistato).
- Integrazione formazione e lavoro per promuovere conoscenze spendibili e migliorare l'orientamento e il dialogo con le imprese, l'aggiornamento delle competenze degli operatori e la loro capacità di lavorare insieme

Descrizione del progetto

Il progetto s'inserisce, per le tematiche trattate, gli obiettivi specifici e operativi prefissati, nell'ambito dei Servizi di Formazione per l'Apprendistato. Infatti, il progetto trova una forte motivazione nell'attenzione posta dalle istituzioni e dalle organizzazioni di rappresentanza sociale sui problemi della formazione per i lavoratori delle imprese.

Il progetto ha come finalità la formazione extraziendale degli apprendisti in conformità con quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 28 del 13/11/06 "Disciplina degli aspetti formativi del contratto di Apprendistato".

Tale percorso, in attuazione del contratto di apprendistato, disciplinato dall'art. 16 della L.196/97 e dalla Legge Regionale n. 28 del 13/11/06 "Disciplina degli aspetti formativi del contratto di Apprendistato", costituisce un'importante opportunità e risorsa per definire, verificare e validare sul campo un modello di sistema formativo integrato, che sia in grado di far interagire sinergicamente tra loro più sistemi, servizi e soggetti pubblici e privati, favorendo lo sviluppo delle risorse umane, sia rispetto all'evoluzione e innovazione del mercato del lavoro e della tecnologia, sia in funzione della crescita dell'individuo.

L'attività formativa proposta si configura, dunque, come uno strumento flessibile ed è articolata in moduli complementari e ordinati secondo uno sviluppo progressivo di complessità tecnica dei contenuti e dei saperi, partendo da un livello di base e facendo riferimento a successivi livelli sempre più specialistici, tanto da poter consentire un'offerta formativa personalizzabile in quanto riferibile alla diversità dei moduli previsti ed effettuabili in funzione del curriculum del lavoratore e delle esigenze delle imprese.

I risultati attesi dal progetto hanno un effetto diretto sul livello di occupazione soprattutto per i moduli formativi che si traducono in una qualificazione professionale. In generale le attività programmate producono un allargamento dell'occupabilità quale occasione/opportunità d'impiego e modalità attraverso la quale accrescere la competitività delle persone sul mercato del lavoro. Inoltre, vi sono, effetti indiretti sull'occupabilità, che producono un allargamento della base formativa e di qualificazione delle persone che si traducono in un più forte potere contrattuale dei giovani nel confronto con il mercato del lavoro.

In particolare, il progetto prevede differenti percorsi modulari rispondenti alle richieste e bisogni dell'utenza e sono riconducibili a tutti i settori e alle qualifiche professionali di riferimento e in particolare ai settori seguenti:

- Mobile Imbottito
- Acconciatori
- Commessi
- Elettricisti
- Magazzinieri e Commessi
- Baristi
- Camerieri
- Addetti alle vendite
- Meccanico Autoriparatori
- Termoidraulici
- Fabbro e carpentiere in metallo
- Carpentiere/Metallo
- Operatore meccanico di sistemi
- Operatore meccanici addetto utensili CNC
- Panettiere /pastaio
- Impiegati amministrativi
- Altre figure professionali derivanti dal contratto di apprendistato rilevabili dal sistema "Basil"

Le attività formative della durata di 120 ore sono così articolate:

- n. 42 ore acquisizione di competenze trasversali
- n. 78 ore acquisizione di competenze tecnico professionale specifiche del settore e della qualifica di riferimento.

RISULTATI ATTESI

Alla fine del percorso formativo gli allievi dovranno essere in grado di espletare la figura professionale di riferimento nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

Le attività all'interno del percorso progettuale sono riconducibili alle attività indirette e dirette:

ATTIVITÀ INDIRETTE

- *Preparazione dell'intervento:*

- Ideazione e progettazione
 - Realizzazione di indagini di mercato
 - Elaborazione di materiali didattici e dispense
 - Interviste
 - Elaborazione di questionari e relativo *testing*
 - Selezione dei partecipanti
 - Formazione personale docente e/o rilevatori
- *Informazione e pubblicità, diffusione risultati:*
- Elaborazione di materiale informativo inerenti all'azione
 - Manifestazioni conclusive
- *Attività di sensibilizzazione*
- *Attività di direzione, monitoraggio e valutazione*
- *Controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi*
- ATTIVITÀ DIRETTE**
- *Attività di Formazione d'aula e di laboratorio*

Le imprese e ed il territorio assumono un ruolo fondamentale poiché rappresentano un primo livello di confronto sull'importanza dell'azione di formazione complementare dell'utente.

- FORMAZIONE CONTINUA

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Enti di formazione accreditati, imprese.

Destinatari: Imprese, imprenditori, lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; LSU, LPU lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici

Ambiti di intervento.

- Miglioramento e adattabilità dei lavoratori ai nuovi scenari tecnologici ed organizzativi del lavoro, di relazioni intersettoriali e fra imprese
- Miglioramento della qualità del lavoro e aumento dei livelli di sicurezza del lavoro
- Orientamento alla formazione e al lavoro

Obiettivi specifici .

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;

Sviluppare servizi ed interventi di orientamento professionale

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovendo competitività e imprenditorialità.

Attività.

Gli interventi da attuare mirano a equilibrare ed integrare lo sviluppo competitivo delle imprese con il rafforzamento e la valorizzazione delle risorse umane occupate. Ciò significa l'avvio di azioni migliorative in aree strategiche per le imprese (utilizzo ICT e servizi avanzati, introduzione di innovazioni, trasferimento tecnologico, integrazioni produttive e commerciali per gruppi di imprese, ecc...), sviluppo di strategie di filiera per rafforzare le risorse umane dei suoi diversi segmenti e, soprattutto, ascolto e stretto collegamento con i bisogni delle singole imprese.

Tali attività rappresentano un sicuro riferimento del sostegno all'innovazione e allo sviluppo di risorse umane capaci di adattamento e cambiamento, presume l'attivazione di linee di intervento nuove e capaci di incidere su forme organizzative e tecniche produttive (audit organizzativi e tecnologici, rafforzamento dei legami tra imprese, inserimento di figure specialistiche in PMI con progetti d'innovazione).

L'azione dell'asse prevede anche una spiccata territorializzazione delle attività, in modo da contestualizzare l'adattabilità alle filiere produttive locali, da integrarsi con le azioni di sviluppo dei distretti produttivi e da essere motore del sistema di relazioni tra gli attori locali per l'innovazione e lo sviluppo del capitale umano.

Per conseguire tali obiettivi, saranno attuati, anche in maniera integrata, azioni e attività che mirano a:

- sviluppare nuovi e più efficienti interventi di formazione continua per gli occupati e le occupate nelle PMI, in una logica di efficacia e di integrazione con altri fondi;
- sviluppo di sistemi formativi in collegamento con i canali formativi dell'apprendistato e delle altre forme contrattuali che favoriscono occupazione e stabilità con particolare riferimento al segmento femminile della popolazione ed a quello dei lavoratori e delle lavoratrici immigrate;
- qualificazione e riqualificazione dei dipendenti di imprese ed enti pubblici, di lavoratori autonomi, di titolari di impresa, di professionisti di tutti i settori con priorità di intervento per le donne, in particolare over 45, per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti para subordinati finalizzati a stabilizzare l'occupazione;
- promozione e sviluppo di sistemi organizzativi ed informativi innovativi con particolare attenzione alle risorse umane e al sistema delle competenze delle imprese;
- rafforzamento e diffusione di processi di innovazione organizzativa e tecnologica nei contesti produttivi attenti a migliorare la sicurezza e a conciliare le esigenze produttive con quelle dei lavoratori, anche in ottica di maggiori possibilità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
- rafforzamento delle capacità di analisi dei fabbisogni di competenze e dei fabbisogni formativi su base territoriale, aziendale e individuale che tengano conto dell'ottica di genere e di inclusione sociale;
- introduzione di sistemi di "life long learning" per coinvolgere lavoratori con basse qualifiche e anziani attraverso la formazione ;

- promozione e sviluppo di PFL – Patti Formativi Locali;
- progettazione di interventi di ricollocazione, contrasto e prevenzione alla situazione di crisi settoriale e aziendale (categorie 62 e 64);
- azioni volte a rafforzare la capacità di permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili (es. sostegno all'imprenditorialità, lotta a forme di discriminazione multipla, azioni per l'orientamento e sviluppo di competenze e qualifiche, ecc.) e di altri soggetti in condizioni di marginalità sociale;
- Azioni per la tutela della sicurezza e per la salute dei lavoratori;
- riqualificazione dei lavoratori con competenze obsolete o acquisizione di capacità imprenditoriali per il passaggio al lavoro indipendente, quali opportunità per il prolungamento della vita lavorativa;
- azioni di qualificazione e riqualificazione verso lavoratori che sono usciti o che rischiano di uscire dal circuito lavorativo.

III Asse Inclusione sociale

- ✓ **Linee d'intervento: Vale la pena di Lavorare; COPES; Servizi formativi immigrati.**

Premessa e generalità.

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Enti di formazione accreditati, imprese.

Destinatari: soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, operatori scolastici e della formazione, operatori impiegati nell'assistenza ai disabili, operatori impiegati nell'inclusione sociale, soggetti in stato di reclusione o comunque in forza ai servizi UEPE e USSM del Ministero dei giustizia

Ambiti di intervento:

- recupero autonomie di base e trasversali
- programmi professionalizzanti

Obiettivi specifici.

Gli interventi hanno l'obiettivo di potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro. Nel quadro dei riferimenti normativi, mirano al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti svantaggiati, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.

Inoltre, si vuole guidare progressivamente l'individuo verso uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale e lavorativo dei singoli soggetti.

L'obiettivo principale è quello di far acquisire conoscenze specifiche che abbiano una ricaduta sull'utilizzo degli strumenti delle politiche attive del lavoro e delle politiche sociali ed arrivare a soluzioni personalizzate che consentano di aumentare e/o consolidare i livelli di autonomia della persona per agevolarne l'inserimento socio-lavorativo

I Risultati attesi: Possesso degli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze; conoscenza delle proprie responsabilità professionali ed etiche; raccolta e utilizzo delle informazioni; acquisizione della consapevolezza della realtà economica che circonda l'utente per un adeguato orientamento.

Acquisizione di competenze tecniche specifiche relative ai diversi settori di riferimento.

interventi proposti.

- Formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali.
- Formazione per il recupero delle autonomie di base e trasversali
- Formazione rivolta ai ristretti per l'acquisizione di competenze professionalizzanti.
- Interventi formativi a catalogo per soggetti svantaggiati.
- Formazione rivolta a operatori impiegati nell'inclusione sociale.
- Tirocini formativi per soggetti svantaggiati
- Sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili.
- Interventi per l'inserimento degli immigrati

- VALE LA PENA DI LAVORARE

La DGR. n. 4 del 04/01/2010 - "Linee d'intervento per l'inclusione sociale lavorativa dei soggetti adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria nella Regione Basilicata – Triennio 2011/2013 ", disegna un programma finalizzato a rendere

realmente fruibili i diritti civili e sociali, in termini di servizi resi alle persone ed alle loro famiglie anche da parte dei soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Gli interventi programmati si basano su un approccio integrato che considera le molteplici cause del disagio sociale in modo unitario e mira a creare e rendere disponibili gli strumenti necessari ad offrire pari opportunità a soggetti deboli.

Questo disegno programmatico è realizzabile solo in presenza di un partenariato permanente, tra l'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia Minorile - quali organi regionali del governo centrale e la Regione, le Province, e gli Enti locali e il privato sociale e il mondo imprenditoriale, operanti sul territorio.

Sono previste azioni volte all'inserimento lavorativo, al sostegno socio-assistenziale.

In particolare, la Regione ha il ruolo centrale di indirizzo, programmazione e di coordinamento delle politiche socio-lavorative rivolte ai soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento all'Autorità Giudiziaria e alla Provincia spetta il compito di portare ad attuazione queste politiche considerando l'Istruzione/Formazione come strumento necessario per l'affermazione della persona umana come soggetto sociale e come attore nell'economia.

Le azioni da sviluppare sono:

- Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali;
- Tirocini orientativi e lavorativi
- Sostegno allo sviluppo di esperienze di lavoro e di tirocini formativi presso imprese con assistenza tutoriale ;
- Reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti;
- Consulenza orientativa e formazione orientativa, recupero delle autonomie di base;
- Sviluppo di percorsi di integrazione attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi delle persone disabili, degli immigrati, dei detenuti e degli altri soggetti svantaggiati;
- Iniziative di sensibilizzazione sulla cultura dell'inclusione sociale;
- Formazione operatori.

- PROGRAMMA COPES

Il Piano degli interventi di competenza provinciale ha l'obiettivo di sostenere attraverso il patto di cittadinanza, nell'ambito del Programma regionale di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale ex art. 24 L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008 e D.G.R. n. 922/2009 , i percorsi di autonomia delle persone beneficiari.

Il piano è incentrato su quattro "magneti", ossia i settori della: raccolta differenziata dei rifiuti; dell'assistenza alla persona; della valorizzazione e fruizione dei beni culturali, ambientali, ricreativi o sportivi; della prevenzione e promozione del benessere delle comunità a tutela di integrità, salute e qualità della vita e del territorio (di cui alla DGR n.922/09).

Gli interventi si avviano con la sottoscrizione del Contratto di inserimento che formalizza il patto di cittadinanza (presa in carico) fra la comunità solidale, rappresentata dal Sindaco del Comune di residenza ed il nucleo familiare .

Alla presa in carico segue il progetto di inclusione: il beneficiario, di cui sono valutate le potenzialità segue per una media di 40 ore mensili uno dei due percorsi di seguito esplicitati:

Interventi e servizi di coesione sociale attuati dalla Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale, strutturata negli Ambiti Socio-Territoriali di cui all'art. 12 della L.R. 4/07 (organizzati in POIS), e con il coinvolgimento di partner (associazioni di volontariato, cooperative sociali, etc.

Interventi e servizi di inclusione lavorativa erogati dal Sistema Provinciale dei Servizi Pubblici (Centri per l'Impiego e Agenzie Provinciali), che attraverso il Patto di Servizio (Legge n.247/2007), assicurano attività di accoglienza, orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, formazione professionale, mediazione interculturale.

I servizi erogati dalla Provincia che hanno anche un ruolo di coordinamento mirano allo sviluppo di processi di empowerment, intesi come potenziamento (di conoscenze, ma anche di relazioni, di socialità, di opportunità, etc.); di governance, ossia reale e efficace cooperazione inter istituzionale, sia verticale che orizzontale; di personalizzazione, intesa quale capacità di erogare servizi flessibili ed orientati al fabbisogno dei componenti della famiglia, alle loro possibilità, ai loro gap, alle loro aspirazioni; di multidimensionalità, affin-

ché si faccia leva su più strumenti della filiera dei servizi all'inclusione sociale che si estende dai servizi socio-sanitari a quelli socio-lavorativi, passando per quelli socio-assistenziali e socio-educativi.

L'attività specifica dell'Agenzia si esplica attraverso la gestione di percorsi formativi a catalogo in grado di dare risposta alle diverse esigenze dei beneficiari soprattutto in riferimento alla complementarietà del percorso rispetto il proprio progetto individuale.

Le problematiche di tipo organizzativo, data la presenza diffusa dei cittadini sul territorio provinciale, sarà affrontata in modo da rispondere alle esigenze di mobilità dei medesimi e nello stesso tempo dovrà rispondere alla richiesta di acquisizione di professionalità.

- **SERVIZI FORMATIVI IMMIGRATI**

Sono previsti interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio; percorsi interculturali e linguistici per il loro inserimento occupazionale; potenziamento dell'offerta formativa interculturale anche attraverso la formazione di nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica.

A titolo esemplificativo si elencano di seguito i servizi per gli immigrati che la Provincia ha pianificato.

- a.** Servizi che, in attuazione del Protocollo tra Provincia di Potenza e Fondazione Città della Pace (L.R. n.10/2009), sottoscritto a Potenza in data 4 febbraio 2011, possono articolarsi in:
- servizi di accoglienza, quali attivazione di una Equipe multidisciplinare con competenze, ruoli e modalità in linea con quanto richiesto dallo SPRAR sia supportando le attività di selezione che prevedendo tirocini e work experience; Attivazione del servizio di mediazione linguistico interculturale al fine di rimuovere gli ostacoli di natura burocratica, linguistica e sociale;
 - servizi di integrazione, quali percorsi di formazione ed inserimento lavorativo finalizzati a garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di approfondimento della lingua italiana; orientamento agli elementi linguistici di base; formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze; orientamento e accompagnamento alla procedura di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e della certificazione delle competenze; strumenti per l'inclusione sociale finalizzati a garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

○ servizi di mediazione linguistico e interculturale.

b. Interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura italiana destinati ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Basilicata (**CILS**).

Il programma mira ad agevolare l'inserimento nelle comunità locali e la partecipazione sociale dei cittadini immigrati, attraverso la conoscenza della lingua e della cultura italiana, congiuntamente al funzionamento delle istituzioni.

c. Corsi di assistenti familiari (CILS) per cittadini italiani e stranieri residenti in Basilicata e che regolarmente sono presenti nel territorio provinciale. Il programma prevede la realizzazione di moduli finalizzati all'acquisizione di competenze nell'ambito dell'assistenza domiciliare. Obiettivo generale è l'organizzazione e strutturazione di un registro di accreditamento individuale di lavoratori e lavoratrici che disponibili a svolgere il lavoro di assistente familiare presso il domicilio di anziani o disabili.

Altro obiettivo specifico è la realizzazione di un servizio a sportello dislocato in alcune aree della provincia, per la mediazione dell'incontro domanda-offerta.

L'obiettivo generale è facilitare le famiglie nella ricerca e nell'individuazione di assistenti familiari qualificati e sostenere la crescita professionale e l'inserimento lavorativo degli assistenti familiari, favorendo l'emersione del lavoro nero o irregolare.

IV Asse sviluppo capitale umano

✓ **Linee d'intervento: Cittadinanza scolastica; Qualificazione didattica; Obbligo formativo; Alternanza ; Protezione civile**

- CITTADINANZA SCOLASTICA

Gli interventi comprendono le attività tipiche di sviluppo della lifelong learning (rafforzamento delle competenze linguistiche e matematiche, creatività giovanile e competenze per l'innovazione, trans nazionalità, reti europee, etc.), nonché lo sviluppo di competenze tipiche collegate all'area della legalità (lotta al disagio giovanile e emergenze sociali), diritto all'apprendimento degli studenti disabili, lotta alla dispersione scolastica, transizione scolastica e orientamento scolastico e professionale.

Le attività saranno meglio identificate e specificate da specifico bando provinciale rivolto al sistema scolastico.

A.1 Sviluppo della lifelong learning

In linea con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e gli Obiettivi di Servizio relativi al PO. FSE. Basilicata 2007-2013, la Provincia di Matera si propone, attraverso percorsi formativi finalizzati al consolidamento delle abilità linguistiche degli studenti, delle abilità matematiche, della abilità per lo sviluppo di percorsi di ricerca, dello sviluppo di saperi scientifici e tecnologici, dell'apprendimento di competenze digitali, dei progetti di scambio e di network con altre realtà scolastiche in Europa, etc.

A.2. Legalità come apprendimento

Le azioni sono finalizzate a contrastare i fenomeni di devianza giovanile, alla lotta alle dipendenze, alla cultura della legalità.

A.3. Diritto all'apprendimento degli studenti disabili

La Provincia intende promuovere azioni formative e di sostegno per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di:

- Garantire il processo di completa integrazione scolastica, formativa e sociale degli studenti disabili così come previsto dall'art. 13 della legge 104/92 ed in coerenza con le premesse;
- Garantire una risposta inter istituzionale globale ed unitaria ai bisogni dell'alunno, evitando la frammentarietà negli interventi;
- Garantire la continuità nel percorso di integrazione tra i vari ordini di scuola e tra attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Garantire il controllo e la verifica della qualità dei servizi resi, con indicatori di efficacia che prevedano anche la consultazione degli utenti;
- Garantire il coordinamento ed il raccordo con le altre realtà operanti sul territorio, nella convinzione che la reciproca collaborazione possa contribuire all'aumento dell'efficacia delle prestazioni.

A.4. Lotta alla dispersione scolastica, transizione scolastica e orientamento scolastico e professionale

La definizione e l'organizzazione degli interventi si fondano sui fabbisogni e sulle specifiche caratteristiche della domanda espressa dai diversi istituti scolastici in tale materia.

Gli interventi contemplano lo sviluppo integrato di diverse tipologie di attività orientative, alla base delle quali vi è l'analisi delle risorse individuali e delle ipotesi di sviluppo professionale dello studente nella fase di transizione in cui si trova collocato.

L'azione orientativa potrà svilupparsi anche attraverso il coinvolgimento, secondo modalità operative appropriate, di soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e dei servizi del lavoro.

- QUALIFICAZIONE DIDATTICA - ALTERNANZA

La finalità dell'intera azione è quella di elevare la capacità di autogoverno delle istituzioni scolastiche, attraverso l'assunzione di una didattica centrata sulle competenze. Allo scopo, la Provincia promuove interventi rivolti a docenti quali laboratori di ricerca, formazione e trasferimento didattico (area linguistica, matematica, scientifica), laboratori per le tecnologie educative e della didattica, laboratori lo sviluppo delle competenze chiave.

Inoltre, sono da considerarsi interventi prioritari quelli finalizzati all'acquisizione ed al consolidamento delle competenze professionali docenti impegnati nel processo di cambiamento e qualificazione dell'offerta formativa scolastica, anche alla luce del Piano di dimensionamento scolastico.

Sono previsti interventi di riqualificazione nella comunicazione sociale, su pari opportunità, offerta formativa legata ai fabbisogni territoriali, sviluppo di funzioni progettuali, organizzative e didattiche, valutazione dei processi e dell'apprendimento.

- ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il programma si colloca nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro, offrendo agli studenti una occasione di esperienze riproducibili e trasferibili nelle situazioni che si presenteranno ai futuri cittadini attivi, consentendo loro di operare le proprie scelte di vita in modo autonomo e consapevole.

Il modello di alternanza scuola-lavoro tende a:

- sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso l'apprendimento in ambito sia scolastico che lavorativo;
- sperimentare modelli di organizzazione didattica flessibili e rispondenti all'evoluzione della società e del mondo del lavoro;
- promuovere modalità di collaborazione tra scuole, imprese e centri di ricerca;
- promuovere il riconoscimento delle competenze professionali (QEQ dell'apprendimento permanente).

L'azione è preceduta dalla stipula di accordi con le organizzazioni imprenditoriali e professionali.

- PROTEZIONE CIVILE

L'iniziativa rientra nelle tipologie di formazione realizzate nel rispetto della L.R.n.25/98.

E' finalizzata alla realizzazione di interventi specialistici per gli operatori del sistema regionale di protezione civile, dei volontari e degli specialisti di settore, allo scopo di favorire un'adeguata omogenea e sempre aggiornata preparazione tecnica, operativa ed organizzativa.

La programmazione provinciale è articolata su due livelli:

- corsi di base e di primo inserimento;
- corsi finalizzati allo sviluppo di conoscenze tecniche e specialistiche, etc.

Una delle aree di sviluppo e di centralità dell'intervento in materia di Protezione civile è indubbiamente la gestione del rischio geologico, la cultura della prevenzione e della sicurezza, la qualità dell'edilizia, difesa del patrimonio culturale, gestione dell'emergenza, strategie di mitigazione del rischio, essendo la Provincia di Matera zona a rischio sismico.

- OBBLIGO FORMATIVO

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Enti di formazione accreditati, imprese.

Destinatari: soggetti che hanno abbandonato il sistema scolastico e che sono in situazione di obbligo formativo e obbligo d'istruzione esprimendo la scelta di percorso alternativo ed integrato all'adempimento degli obblighi d'istruzione e formazione

Ambiti di intervento:

- recupero autonomie di base e trasversali
- programmi professionalizzanti

Obiettivi specifici

Aumentare la partecipazione all'apprendimento iniziale, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere.

Descrizione del progetto

Il Progetto è finalizzato a realizzare le due annualità del percorso di formazione per soggetti in diritto-dovere all'istruzione, secondo quanto previsto dal Progetto regionale "Percorsi integrati sperimentali per l'obbligo formativo e la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso", elaborato sul generale disegno di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione disciplinato dalla Legge 53/2003; dal Decreto legislativo n° 76 del 15 Aprile 2005 "definizione delle norme generali sul diritto-dovere alla istruzione e alla formazione; sulle decisioni attuative contemplate dall'Accordo quadro sancito nella Conferenza unificata Stato-Regioni del 19/06/2003; dal Protocollo d'intesa fra Regione Basilicata, MIUR e MPLS del 24/07/2003; dall'Accordo fra Regione Basilicata ed Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata del 12/12/2003. Riferimento tecnico è altresì il Documento nazionale di definizione degli Standard formativi (art. 4 dell'Accordo quadro del 19/06/2003).

Il disegno sperimentale che prefigura Percorsi integrati per l'obbligo formativo e la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso intende attuare le politiche dell'istruzione e della formazione elaborate dai soggetti istituzionali responsabili, perseguendo l'obiettivo prioritario di offrire a tutti i giovani del territorio regionale e provinciale l'opportunità di completare il proprio percorso di studi con il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, con eliminazione o riduzione degli abbandoni scolastici.

Il Progetto prende a riferimento e si pone in continuità della scuola secondaria inferiore o alla prima e seconda annualità di formazione professionale già attuata in fase sperimentale. Esso presenta una strutturazione costruita sulle positività di tale esperienza sia ri-

guardo agli aspetti organizzativi sia riguardo a quelli metodologico-didattici, in ottica di revisione e recupero delle competenze ad oggi maturate nel settore. L'obiettivo atteso è offrire servizi formativi di qualità, il più possibile integrati con gli interventi posti in essere dai diversi soggetti istituzionali a ciò preposti: Servizi per l'Impiego, Sistema dell'istruzione, Sistema della formazione professionale, EE.LL., organizzazioni datoriali, ecc.

Il Progetto contempla un complesso di azioni, tese a "produrre" istruzione e formazione professionale, a favore di più efficaci dinamiche del mercato del lavoro e, soprattutto, di più fluidi meccanismi di incontro fra domanda ed offerta. In particolare, prevede, alla luce delle specificità sociopsicologiche e culturali dell'utenza interessata (drop out, soggetti con difficoltà di inserimento nel circuito scolastico tradizionale, soggetti interessati all'inserimento immediato nel mercato del lavoro), il ricorso a metodologie e didattiche attive e motivanti, finalizzate ad una positiva ricaduta sia in termini di opportunità (es. conseguimento di una qualifica professionale alla fine della terza annualità), sia in termini di accompagnamento (es. reinserimento nel sistema dell'istruzione o inserimento nel sistema della formazione professionale).

FONDO POLITICHE MIGRATORIE ANNO 2010 (MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI)

- Lingua italiana per cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Basilicata.

Il progetto, "LINGUA ITALIANA PER CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN BASILICATA", promosso dal "Ministero del Lavoro e Politiche Sociali" e dalla Regione Basilicata, finalizzato all'apprendimento della lingua e della cultura italiana, ha la finalità di agevolare l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale e all'interno del contesto territoriale di riferimento e pone l'accento sulla necessità di sostenere le opportunità fornite dall'attuale quadro normativo in materia di collocamento lavorativo per questo particolare target di persone, attraverso azioni di supporto capaci di facilitare i processi di ingresso nel contesto sociale e nel mondo del lavoro.

Esso si propone di perseguire obiettivi di inserimento sociale e occupazionale tentando di ridurre i tempi di transizione dalla formazione al coinvolgimento attivo nel sistema produttivo.

L'intervento è fortemente orientato alle caratteristiche del "modello europeo" che prevede il coinvolgimento delle parti sociali e delle Istituzioni nella definizione delle scelte e di opportuni accordi in vista di una maggiore efficacia dell'intervento stesso.

La stessa normativa nazionale e regionale è ispirata a queste direttive europee, realizzandole tenendo in debito conto le condizioni del mercato del lavoro nelle singolarità regionali e provinciali, con particolare riguardo alla promozione dell'accesso al lavoro di soggetti in difficoltà.

In linea con tali direttive, l'intervento è finalizzato a garantire pari opportunità di accesso, a tutelare le differenze attraverso la promozione di percorsi di apprendimento della lingua e cultura italiana.

Per il raggiungimento dei risultati prefissati il percorso formativo verrà attivato tenendo conto della centralità dell'utente.

Un approccio comunicativo integrato con tutte le tecniche e le strategie della moderna didattica delle lingue che permette di andare incontro alle più svariate esigenze dell'individuo e di personalizzarle, anche all'interno di un gruppo, con un programma di studio.

Lo sviluppo delle abilità comunicative e delle capacità di esprimersi in lingua italiana in contesti situazionali e legati alla vita quotidiana, nel lavoro, nello studio, nello svago e nelle relazioni sociali ha sempre la priorità rispetto allo studio della grammatica e degli aspetti formali della lingua, che comunque sono importanti da conoscere e approfondire.

Il corso di lingua italiana proposto ha la caratteristica di grande dinamismo e richiede una partecipazione attiva agli utenti, sempre nel rispetto dei loro ritmi e delle loro aspettative, fornendo stimoli per una comunicazione produttiva e per una reale socializzazione.

Un'attenta analisi della situazione, delle soluzioni e delle valutazioni adottate, delle conseguenze delle proprie scelte, della condizione di svantaggio, della identificazione della natura dei problemi e dei bisogni delle singole persone e dei propri vissuti danno un quadro perfetto del soggetto in condizione di svantaggio permettendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto.

In questo contesto la Formazione si inserisce con la realizzazione di moduli della durata complessiva di 150 ore, finalizzati all'acquisizione e alla certificazione delle competenze in Lingua italiana quale L2, per il livello elementare (A2) in coerenza con il frame work europeo per l'apprendimento delle lingue straniere.

La scelta di attivare interventi formativi di tale tipologia è stata dettata dal considerare la formazione linguistica uno dei punti di forza per un processo agito di integrazione, poiché è la padronanza linguistica e culturale del paese ospite a favorire sia l'accesso al mercato

del lavoro, sia la creazioni di relazioni interpersonali e sociali, fondamentali per l'esercizio pieno e consapevole dell'appartenenza al nuovo contesto territoriale.

In tale ottica si colloca l'offerta formativa volta all'acquisizione e alla certificazione di competenze linguistiche dell'Italiano, articolata su tutto il territorio regionale, con una organizzazione di livello provinciale e destinata a cittadini extracomunitari.

I risultati attesi sotto il profilo occupazionale sono in termini di occupabilità, in quanto il progetto mira a favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per gestire la comunicazione in un contesto di globalizzazione, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, inoltre favorisce l'opportunità di accedere agli esami di certificazione al livello -A2- nell'ambito del quadro comunitario europeo (CEF) e la richiesta dei partecipanti al bando regionale di riferimento.

Nello specifico il progetto, si articola in attività corsuali della durata di 150 ore così definiti: di livello A2.

Le attività hanno contenuti didattici coerenti a quanto stabilito dal Quadro Comune Europeo per le lingue (Raccomandazione R (98)6 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17/03/98), allo scopo di rispettare gli standard qualitativi idonei a impartire il seguente livello di conoscenza:

- A2: corso elementare di II livello destinato a soggetti con una competenza linguistica di livello iniziale.

Al termine del percorso è previsto un esame finale per il rilascio della certificazione della conoscenza della lingua italiana come lingua straniera (L2).

Le attività formative risponderanno a standard minimi di qualità e assicureranno il controllo del raggiungimento degli obiettivi di acquisizione della lingua italiana e crescita personale dei partecipanti.

Le abilità fondamentali che si intendono conseguire nell'attività formativa costituiscono le componenti base della competenza linguistica e sono le seguenti:

- Comprensione della lingua orale (discriminare correttamente i suoni nei contesti di situazione).
- Produzione della lingua orale (imitare e riprodurre il linguaggio per costruire la coscienza della lingua).
- Comprensione della lingua scritta (capacità di leggere messaggi scritti identificando le categorie delle parole, le funzioni delle frasi e le relazioni che intercorrono tra esse).

- Produzione della lingua scritta (capacità di scrivere testi grammaticalmente corretti e funzionali alla trasmissione delle proprie intenzioni - idee).

Le attività all'interno del percorso progettuale sono riconducibili alle attività indirette e dirette:

ATTIVITÀ INDIRETTE

- Preparazione dell'intervento:

- Ideazione e progettazione - Realizzazione di indagini di mercato;
- Elaborazione di materiali didattici e dispense;
- Interviste;
- Elaborazione di questionari e relativo testing;
- Selezione dei partecipanti.

- Informazione e pubblicità, diffusione risultati:

- Elaborazione di materiale informativo inerenti all'azione;
- Manifestazioni conclusive;

- Attività di sensibilizzazione

- Attività di direzione, monitoraggio e valutazione

- Controllo della qualità e verifica dei risultati degli interventi

ATTIVITÀ DIRETTE

- Attività di Formazione Professionale e di orientamento.

5. PREVISIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELL' AGENZIA NEL 2012 - 2013 - 2014

Personale assegnato All'Ageforma ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.33 del 11.12.2003 e Provincia di Matera per sedi di servizio al 20/12/2011

PERSONALE AGEFORMA				
	COGNOME E NOME	RUOLO/QUALIFICA	LIVELLO	ENTE DI APPARTENENZA
1	ALTIERI NICOLA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
2	ARMINIO GIUSEPPE	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
3	BARILE CATERINA	FORM./TUTOR	D4	Provincia di Matera
4	CAPONIO GIUSEPPE	RESP. PROCESSO FINANZIARIO E AMMINISTRATIVO	D4	Provincia di Matera
5	CAPUTO DOMENICO	FORM./TUTOR	D4	Provincia di Matera
6	CARLUCCI CATERINA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
7	CARLUCCI MARIA CATERINA	AMMINISTRATIVO	D1	Provincia di Matera
8	FALOTICO GIUSEPPINA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
9	FINAMORE ANTONIO	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
10	FINAMORE GIUSEPPINA	AMMINISTRATIVO	C4	Provincia di Matera
11	GAIO GIUSEPPE	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
12	GIORDANO MARIA GIUSEPPINA *	FORM. TEC. MULTIM.	D4	Provincia di Matera
13	LEONE MARIA ROSARIA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
14	LO GIORNO TIMPONE CARMELA	FORMATORE	D3	Provincia di Matera
15	MANGIERI VITTORIO	AMMINISTRATIVO	B5	Provincia di Matera
16	MASIELLO GIUSEPPE	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
17	PAOLICELLI ROBERTO ANDREA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
18	PAOLICELLI SAVERIO*	COLL.AMMINISTRATIVO	B3	Provincia di Matera
19	PATERNOSTER LEONARDO	RESPONSABILE PROCESSO DI GESTIONE	D4	Provincia di Matera
20	RONDINONE EUSTACHIO	COLL.AMMINISTRATIVO	B1	Provincia di Matera
21	SALLUCE GIOVANNA	RESPONSABILE PROCESSO ANALISI E RICERCA E ORIENTAMENTO	D4	Provincia di Matera

22	SPINELLI ANNA MARIA	RESPONSABILE PROCESSO PROGETTAZIONE	D4	Provincia di Matera
23	TROIANO NICOLANTONIO	RESPONSABILE PROCESSO DI DIREZIONE	D4	Provincia di Matera
24	VIGGIANO ANTONIETTA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera

* temporaneamente in servizio c/o la sede della Provincia di Matera

PERSONALE SEDE OPERATIVA DI TRICARICO				
N.	COGNOME E NOME	RUOLO	CATEG	Ente di appartenenza
1	PICARDI FRANCESCO	COLL. AMMINISTRATIVO	B6	Provincia di Matera
2	BENEVENTO ANNA MARGHERITA	FORM/ESP.ORIENTAM	D4	Provincia di Matera
3	BENEVENTO LUIGI	RESPONSABILE SEDE OPERATIVA	D4	Provincia di Matera

PERSONALE SEDE OPERATIVA DI TURSI				
N.	COGNOME E NOME	RUOLO	CATEG	Ente di appartenenza
1	CHIRUZZI ANTONIO	AMMINISTRATIVO	C4	Provincia di Matera
2	LOSQUADRO MADDALENA	FORM. PROGETT.	D4	Provincia di Matera

Il Personale Ageforma, nel 2011 è diminuito di due unità e risulterà sostanzialmente stabile nel 2012. Le uscite sono state rappresentate dal pensionamento e comando presso altri Enti.

Il volume delle attività da realizzarsi nell' annualità 2012 prevede un sostanziale ricorso programmato al personale esterno per l'area amministrativa, formazione, orientamento e tutoraggio.

5. **ASSETTO ORGANIZZATIVO AGEFORMA**

L'assetto organizzativo dell'Agenzia è stato adeguato al nuovo accreditamento degli Enti pubblici e privati ai sensi della D.G.R n. 574 del 08/04/2010, con l'istituzione delle responsabilità dei cinque processi comuni alle sedi operative dell'Agenzia ed è stato articolato come di seguito specificato.

- **Area Amministrazione e Controllo di Gestione**

Sovrintende e gestisce tutti i processi inerenti all'amministrazione aziendale e in particolare la seguente sottoarea:

- Rendicontazione, Certificazione, Controllo, Budget;
- Gestione immobili, Attrezzature, Gare, Contratti, Magazzino;
- Amministrazione del Personale;
- Amministrazione Allievi e Convenzioni Enti Esterni;
- Contabilità e Bilancio, Banche.

In generale, l'area tratta e coordina, nel suo complesso tutti gli aspetti amministrativi.

Inoltre, l'implementazione, dell'area "*Controllo di Gestione*", permetterà un efficiente ed efficace impiego di risorse per conseguire le finalità pianificate.

- **Area del processo di Direzione**

E' rappresentata dalla direzione di presidio territoriale.

Le funzioni dell'area sono rappresentate da :

- ✓ Definizione delle strategie organizzative e gli standard di servizio;
- ✓ Pianificazione e delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative;
- ✓ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

- **Area del processo di Analisi e definizione dei fabbisogni formativi e/o orientativi**

Assicura la funzione di coordinamento dell'attività di Orientamento, con la responsabilità di:

- ✓ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo;

- ✓ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale;
- ✓ Definizione della strategia formativa;
- ✓ Gestione delle relazioni con enti pubblici e/o privati, riferite alla pianificazione degli interventi.

- Area del processo di Progettazione delle azioni formative

Assicura la funzione di coordinamento dell'attività di Progettazione, con la responsabilità di:

- ✓ Progettazione di massima di azioni corsuali;
- ✓ Progettazione di dettaglio di azioni corsuali;
- ✓ Progettazione di azioni formative individualizzate;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

- Area del processo di Erogazione di servizi e Monitoraggio azioni formative

Assicura la funzione di coordinamento con funzioni di responsabilità relative a:

- ✓ Accredimento;
- ✓ Coordinamento risorse umane;
- ✓ Coordinamento e monitoraggio attività formative;
- ✓ Monitoraggio delle azioni e dei programmi;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

Relativamente all'attività di accreditamento, assicura la gestione e il monitoraggio documentale di quanto previsto dal regolamento sull'accREDITamento delle sedi operative; predispone procedure ed eventuali istruzioni operative per la corretta gestione delle attività formative in riferimento a norme di sistemi qualità.

L'individuazione dei flussi, definiti all'interno del "*Funzioni gramma*", importante per la gestione degli input ed output, permetterà di monitorare il sistema e controllare il raggiungimento di obiettivi prefissati.

L'attribuzione a tutto il personale di responsabilità ed autorità, per l'attuazione ed il mantenimento di un efficace ed efficiente "Sistema di Gestione", sono rilevabili nell'ambito dell'Organizzazione secondo le necessità gestionali.

La Pianta organica nel suo complesso (organigramma e dotazione) rappresenta uno strumento di fondamentale importanza poiché dal Suo dimensionamento dipende per l' Agenzia la possibilità di disporre, dal punto di vista quali-quantitativo, della struttura e delle professionalità necessarie per buon funzionamento della stessa. La revisione della Pianta Organica, soprattutto a seguito della forte decurtazione di personale avvenuta in questi ultimi anni, rientra nel più ampio disegno di ristrutturazione dell'Ageforma, finalizzato all'attribuzione di maggiore Funzionalità e Flessibilità dell'apparato nei suoi aspetti strutturali ed operativi.

La Pianta organica, infatti, garantisce secondo i carichi di lavoro i ruoli e i compiti attribuiti, distinti per qualifica funzionale e profilo professionale, l'elenco dei posti ritenuti necessari all'operatività dell'Agenzia e per quelle Aree che dovessero risultare sprovviste dei profili necessari si ricorrerà attraverso Bando Pubblico di Reclutamento.

Occorre sottolineare che l' Ageforma, oltre al personale interno si avvale, in relazione ai progetti ed attività da realizzare ed ai Progetti esecutivi nonché in base alle necessità di carattere amministrativo, per proposta dei coordinatori e dei Responsabili di Area Operativa e tenuto conto degli impegni sulle attività correnti del personale interno, anche di un congruo numero di collaboratori esterni, infatti, la Direzione Generale determina in termini di quantità ed in base al Budget disponibile le collaborazioni da attivare, attraverso contratti di collaborazione occasionali , professionali e tempo determinato, reclutando gli stessi momentaneamente attraverso i singoli bandi straordinari e successivamente con la formulazione del bando di Long-List ;

Nel 2012 continuerà l' implementazione per l'area Amministrazione (per i servizi di gestione amministrativa), l'area Tutoring e le altre aree di competenza professionale orientativa e di formazione.

Una forte semplificazione ed equilibrio del carico gestionale e lavorativo si è determinata con l'organizzazione delle sedi periferiche in questi ultimi anni.

Nel 2012 si adopereranno nuove iniziative organizzative per il pieno funzionamento delle sedi medesime, seguendo la procedura di accreditamento a cui l'ente è assoggettato.

Nel 2011 si sono formulate specifiche disposizioni dirigenziali che mettono ordine ad alcune delle principali criticità gestionali e organizzative dell'Agenzia, oltre all'approvazione di specifici regolamenti che mettono ordine e semplificano alcune competenze dell'Agenzia. Si proseguirà, in tal senso, in tutto il 2012 formulando un quadro di completamento della regolamentazione ed introducendo elementi di qualificazione nella gestione di sistema e di servizio.

Particolare attenzione sarà volta alla sperimentazione in atto circa le procedure amministrative e di produzione di servizi orientativi e formativi e alla loro definitiva implementazione nel sistema organizzativo dell'Agenzia nell'anno 2012.

6. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI NELL' ANNO 2012

- ✓ trasferimento della sede amministrativa ed operativa di Matera in altra sede idonea;
- ✓ potenziamento e razionalizzazione della dotazione Informatica e multimediale;
- ✓ manutenzione sia hardware sia software; manutenzione reti dei tre centri operativi e della sede amministrativa;
- ✓ adeguamento dei laboratori in base al T.U. 81/2008;
- ✓ adeguamento parco arredi necessari a sostituire e/o a adeguare gli uffici e le aule didattiche secondo le necessità emergenti, soprattutto per ciò che concerne i mobili per l'archiviazione dei documenti, gli uffici e le aule didattiche;
- ✓ adeguamento areazione e condizionamento almeno del piano superiore della sede operativa di Matera;
- ✓ adeguamento servizi igienici;
- ✓ manutenzione arredi e infissi.

Si procederà inoltre ad implementare un progetto per il decoro e la salvaguardia dell'immagine delle sedi di Tursi e Matera e Tricarico attraverso investimenti di manutenzione ordinaria (piano di pitturazione, ecc.) e affidamento dei Servizi di:

- vigilanza per la sede di Matera e Tricarico;
- pulizia per le tre sedi operative;
- consulenza finanziaria;

- comunicazione;
- consulenza legale;
- consulenza del lavoro.

8. QUADRO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLE ATTIVITÀ NEL 2013

In conformità a quanto indicato nel Piano Programma 2012 e in linea P.O. FS.E 2007-2013, il Piano Programma 2013 dell'Ageforma prevede:

- ✓ residue commesse derivanti da trasferimenti del 2011-12;
- ✓ commesse derivanti da trasferimenti del 2013;
- ✓ fondi attività formative L.R. 33/03.

Il quadro delle attività del 2013 sarà redatto dall'Ageforma sulla base degli indirizzi strategici di politica formativa e tenuto conto dell'affidamento ex art. 16 L.R. 33/2003 e della quota delle risorse che la Regione Basilicata assegna attraverso i P.O. FSE. Basilicata 2007-2013 alla Provincia di Matera per sviluppare interventi formativi e di orientamento, meglio articolato nell'Intesa Interistituzionale sottoscritta fra Regione Basilicata e Provincia di Matera e nel relativo quadro operativo per il periodo 2011-13.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia prosegue nella sua implementazione nell'anno 2013.

Nel 2013 si prevede uno stanziamento al Titolo I per Euro 105.000,00 per il funzionamento degli organi sociali.

Prosegue, inoltre, il continuo monitoraggio delle procedure e la revisione delle medesime al fine di un complessivo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Si auspica per l'anno 2013 anche il completamento di una migliore collocazione della struttura formativa dell'agenzia ed il miglioramento strutturale delle sedi periferiche.

La previsione di bilancio per il 2013 si attesta in Euro 5.334.000,00.

9. QUADRO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLE ATTIVITÀ NEL 2014

In conformità a quanto indicato nel Piano Programma 2013 e in linea con quanto definito P.O.R. 2008-2013, il Piano Programma 2014 dell'Ageforma prevede gli stanziamenti per le azioni e le attività di seguito riportate:

- residue commesse derivanti da trasferimenti del 2012-13;
- commesse derivanti da trasferimenti del 2014;
- fondi attività formative L.R. 33/03;
- nel 2014 si prevede uno stanziamento al Titolo I per Euro 105.000,00 per il funzionamento degli organi sociali.

Il quadro programmatico del 2012 che sarà redatto dall'Ageforma sulla base degli indirizzi strategici di politica formativa e tenuto conto dell'affidamento ex art. 16 L.R. 33/2003 e della quota delle risorse che la regione assegna attraverso i P.O.R. Basilicata 2007-2013 alla provincia di Matera per sviluppare interventi formativi e di orientamento.

L'assetto organizzativo e logistico dell'Agenzia andrà a pieno regime nell'anno 2014.

Sarà terminata l'implementazione delle procedure Amministrative e di produzione al fine di un complessivo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

la previsione di bilancio per il 2014 si attesta in Euro 5.334.000,00.